



05.05.2010

I CONTROLLO DEL FISCO NEL 2010

Puntuale come ogni anno arriva la circolare dell'Agenzia delle Entrate (C.M. n.20/E del 16 aprile 2010) nella quale sono indicati gli obiettivi e gli ambiti di intervento al fine di contrastare l'evasione tributaria.

Il documento fissa come obiettivo primario quello di consolidare i risultati ottenuti nel 2009 al fine di migliorare ulteriormente l'efficacia dell'azione sia in termini di recupero dell'evasione pregressa che di prevenzione e contrasto di quella in atto e futura.

Nella circolare sono identificati i criteri in base ai quali verrà indirizzata nel 2010 l'attività di controllo nei confronti delle imprese: strumenti da utilizzare e le modalità attraverso le quali selezionare le posizioni di sottoporre a controllo.

Il contenuto della circolare appare dunque di estremo interesse per comprendere le logiche di base utilizzate per attuare la lotta all'evasione.

A tal proposito è utile ricordare come le attività di controllo degli uffici possano essere suddivise in:

"specifiche"

"trasversali"

se destinate alle diverse macro classi di contribuenti. Tali attività variano in relazione ai soggetti destinatari delle stesse e alle caratteristiche dei medesimi;

se non sono suscettibili di riferirsi ad una particolare tipologia di contribuenti bensì a tutte in maniera trasversale.

Nella tabella vengono sinteticamente riassunte le attività di controllo pianificate per il 2010 in relazione alle diverse tipologie di contribuenti.

ATTIVITA' SPECIFICHE	
Tipologia di contribuenti	Ambiti di intervento
<p>Grandi contribuenti (volumi d'affari non inferiore ai 200 milioni di euro)</p>	<p>➤ Tutoraggio: nel corso del 2010 tale attività si concentrerà sulle imprese che nel 2008 hanno conseguito ricavi per importi non inferiori ai 200 milioni di euro.</p> <p>Il Fisco realizzerà controlli serrati sulle dichiarazioni dei redditi e Iva presentate dalle citate imprese che saranno controllate entro l'anno successivo alla loro presentazione.</p> <p>➤ Attività istruttorie esterne: che verranno messe in atto al fine di individuare all'interno della platea delle grandi imprese i soggetti da sottoporre ad accertamento.</p> <p>Elemento fondamentale di questa selezione andrà qualificato sulla base di elementi segnaletici di specifica rilevanza (arbitraggi internazionali, operazioni di riorganizzazione transnazionale che presentano elementi di anomalia, prezzi di trasferimento, significative variazioni o anomalie nei risultati d'esercizio dell'impresa, ed infine la generazione di perdite fiscali).</p> <p>➤ Accertamenti: attingendo dalle banche dati disponibili e facendo riferimento alle selezioni dei rischi, gli uffici dovranno procedere con le attività di accertamento nei confronti delle imprese valutando prioritariamente alcuni elementi quali: periodi d'imposta a rischio di decadenza dell'attività di accertamento, imponibili non dichiarati per importi superiori ai 50 milioni di euro e le posizioni che presentano un rischio per la tutela dei crediti erariali (es. rimborsi erogati con fidejussioni in scadenza, etc.).</p>

<p>Imprese di medie dimensioni</p> <p>(volume d'affari compreso tra € 5.164.569,00 e € 100 milioni)</p>	<p>Per questa categoria di contribuenti nell'anno 2010 è prevista una particolare intensificazione dell'attività di controllo. Elemento fondamentale per il successo delle attività di contrasto sarà rappresentato da un'attenta analisi del rischio di evasione da effettuare ai fini della selezione delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base dei seguenti elementi:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) rapporti con soggetti non residenti; b) operazioni infragruppo; c) utilizzo anomalo di crediti Iva in compensazione; d) presenza di ingenti oneri finanziari; e) presenza di oneri straordinari o di costi per servizi particolarmente elevati; f) anomale oscillazioni del fatturato nel breve periodo; g) assenza di controlli negli ultimi quattro anni.
	<p>Anche nel 2010 l'azione del Fisco per queste categorie di soggetti passivi si concentrerà principalmente sugli accertamenti attraverso l'utilizzo degli studi di settore avendo riguardo a:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➔ soggetti non congrui al fine di ottenere nell'anno 2010 un miglioramento dell'ammontare medio delle maggiori imposte accertate e di quelle definite, prendendo a riferimento i dati del 2009; ➔ verifica della veridicità dei dati dichiarati ai fini degli Studi di settore (<i>c.d. accessi brevi</i>) al fine di individuare situazioni di falsa congruità ovvero alterazioni dei dati immessi nel <i>software</i> Gerico; ➔ soggetti che, seppur astrattamente tenuti alla presentazione del modello dati degli Studi di settore, hanno indicato cause di esclusione o inapplicabilità nel modello di dichiarazione dei redditi. Una quota del 5% degli accertamenti previsti verrà destinata a tale scopo. <p>Una quota pari al 5% dei controlli 2010 dovrà inoltre essere indirizzata anche nei confronti dei soggetti ai quali non si applicano gli Studi di settore (fra i quali anche i c.d. contribuenti minimi).</p> <p>Per quanto attiene, infine, gli esercenti arti e professioni, nel corso del 2010 è previsto un numero di controlli superiore a quello del 2009 da effettuarsi privilegiando il ricorso alle indagini finanziarie.</p>

<p>Persone fisiche</p>	<p>Per i soggetti in questione l'attività verrà distinta su tre livelli:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. controlli formali delle dichiarazioni dei redditi per il periodo d'imposta 2007; 2. accertamenti parziali automatizzati; 3. piano straordinario di controlli per la determinazione sintetica del reddito delle persone fisiche (<i>c.d. redditometro</i>). <p>Sullo specifico utilizzo del redditometro è atteso un sensibile miglioramento dei risultati qualitativi rispetto all'anno 2009.</p> <p>A tale scopo le attività di acceso diretto finalizzate all'acquisizione di elementi segnaletici utili alla ricostruzione sintetica del reddito avranno priorità assoluta nell'impiego delle risorse degli uffici periferici dell'Amministrazione.</p>
<p>Enti non commerciali</p>	<p>L'attività nel 2010 sarà concentrata al contrasto delle pratiche di abuso di norme agevolative da parte degli enti non commerciali attraverso l'assegnazione di una quota di verifiche e di accertamenti da eseguire.</p>

Per quanto concerne le cosiddette attività trasversali, l'attività di controllo sarà indirizzata principalmente nei seguenti ambiti:

- ➔ **attività in materia di antifrode** l'attenzione degli uffici dovrà focalizzarsi sui settori che presentano in questo contesto i maggiori profili di rischio (comparto immobiliare e i servizi ad alto valore aggiunto).
Particolare attenzione sarà riservata anche alle ipotesi di compensazioni di elevato ammontare;
- ➔ **attività di contrasto all'evasione internazionale** in questa specifica area i controlli dovranno essere indirizzati prevalentemente nell'azione di contrasto ai fenomeni di illecito trasferimento e detenzione di attività economiche e finanziarie all'estero e di trasferimento all'estero della residenza fiscale;
- ➔ **attività a proiezione internazionale** in tale contesto sarà aumentato l'impegno in relazione alle attività di scambio di informazioni con gli altri Paesi per ottenere quei ritorni dall'estero che costituiscono spesso elementi utili anche ai fini del controllo interno;

- ➔ **attività relative ad altri tributi indiretti diversi dall'Iva** (imposta di registro, imposte ipotecarie e catastali e imposta sulle donazioni e successioni) il piano 2010 prevede essenzialmente controlli formali e sostanziali degli atti e delle dichiarazioni presentate.

Particolare attenzione sarà prestata nell'esame degli atti di cessione e conferimento di aziende e di terreni edificabili soprattutto quando agli stessi possono essere affiancati specifici rischi di evasione;

- ➔ **attività in materia di riscossione:** in questo specifico ambito le direzioni provinciali assumeranno rilevanti responsabilità nel governo della riscossione affiancandosi ai concessionari della riscossione al preciso fine di intraprendere tutte le opportune misure cautelari previste dalla legge a tutela dei crediti ed attivare, il più possibile, un costante monitoraggio della riscossione tramite ruolo.

Nel corso del 2010 manterranno un ruolo strategico le attività di contrasto ai fenomeni di evasione da riscossione attraverso indebite compensazioni con crediti in tutto o in parte inesistenti.